



# SOPRA E SOTTO IL CIELO

periodico di messa in mora dell'esistente





**I nostri Stati sono notoriamente e palesemente ridotti ad organi di supporto al saccheggio capitalista del sud del mondo.**

I nostri Stati sono notoriamente e palesemente ridotti ad organi di supporto al saccheggio capitalista del sud del mondo. È grazie al loro impegno altamente 'umanitario', che si è creata una situazione per la quale i paesi con più ricchezze e più risorse (sopra e sotto il suolo) sono i più disastriati tra tutti. Per quanto riguarda l'Africa il punto è questo: o c'è una guerra da cui scappare, oppure il metodo di sfruttamento è così collaudato e stabile, che ci stanno già direttamente fame, morte e sofferenza, senza bisogno di guerra per produrle.

Prescindendo da una critica diretta e radicale al modo capitalista di produzione e di consumo, ogni dibattito diventa ipocrita. È ipocrita ovviamente Salvini che, facendo sparire le ONG, non riesce a impedire la strage di quei disperati che in mare si imbarcano lo stesso.

È così sfacciato da dire: "non sarò mai complice dei trafficanti", quando l'Italia paga i trafficanti stessi per gestire la questione in Libia. Li paghiamo chiamandoli 'sindaci', come se ci fossero elezioni comunali, regionali o statali in Libia, alla faccia dell'ipocrisia, siamo piuttosto complici e criminali.

Finché paghiamo i trafficanti, le masse di disperati stanno stipate nei lager, se ritardiamo i pagamenti o se i trafficanti vogliono alzare il prezzo, allora i disperati vengono 'liberati' dai loro carcerieri, torturatori, stupratori per essere imbarcati.

Accusare la Francia di colonialismo è giusto, ma non se lo fa Di Maio, perché nel suo piccolo anche l'Italia fa di tutto per appoggiare lo sfruttamento dell'Africa.

Parlare di cause delle migrazioni è giusto, ma diventa ipocrita e bieco se lo si fa nominando solo uno Stato, la Francia, in modo strumentale, per una polemica politica, mentre non si pronuncia una sola parola sul modello economico a servizio del quale gli Stati operano, Italia compresa.

Il problema di salvare in mare la gente non si dovrebbe neanche porre: se gli Stati da soli non riescono a evitare del tutto il naufragio delle vite umane (ed è evidente che non ci riescono), ben vengano le ONG o chiunque altro.

Assodato che occorra impedire la morte delle persone in mare, dovremmo concentrarci sul fatto che il grosso del problema, non è quel che accade nel Mediterraneo, per quanto tragico, ma tutto quel che accade prima.

..segue ./.

Segue da Pag.42: I nostri Stati sono notoriamente e palesemente ridotti ad organi di supporto al saccheggio capitalista del sud del mondo.

È una questione di quantità: Il corpo dell'Africa viene accoltellato ogni giorno da due secoli, ogni maledetto giorno... e quelle vite perse al largo delle nostre coste, non sono che i primi schizzi di sangue che arrivano a macchiarci il vestito, dopo innumerevoli anni spesi a fare dell'Africa un inferno in terra per gli Africani e una Babilonia per i capitali.

Se vogliamo cogliere il senso del moto storico in corso, sarebbe il caso di allargare l'inquadratura dal Mediterraneo fino a comprendere anche il centro dell'azione.

Nel fondo del 'Mare Nostrum' giace un numero impressionante di persone, forse sono arrivati a 20 mila da venti anni a questa parte, beh, il capitalismo, inteso come sistema economico vigente, ogni giorno provoca la morte per fame di almeno 30mila bambini (dati FAO).

Avete capito bene? Ogni giorno, solo tra i bambini, sono 30 mila le vittime e solo per la fame, senza contare le tante altre affezioni che accompagnano miseria.

Cari Italiani, è dunque così sorprendente che i sopravvissuti da questa quotidiana Shoà degli infanti, a sedici anni inizino a desiderare di fuggire via?

I corridoi umanitari sono una cosa logica e civile, ma non sono certo una soluzione, semmai sono una (minima) pratica di riduzione del danno.

Il dibattito sui salvataggi in mare non dovrebbe avere neanche bisogno di essere, mentre i corridoi umanitari dovrebbero essere una prassi normale.

Il diritto a migrare è ovvio, è un diritto naturale, dovremmo discutere piuttosto del diritto a rimanere a 'casa propria', ipocriti pezzi di merda che non siamo altro... dovremmo impedire a chi agisce in nome nostro, fregiandosi della nostra bandiera, usando nostri soldi e nostre influenze, di massacrarli in casa loro. Mentre accoltelliamo qualcuno, non ha molto senso pensare o parlare di aiutare, di piani Marshall, di grandi impegni, se prima non abbiamo neanche iniziato ad estrarre la lama che impugniamo e affondiamo nelle carni del sud del mondo.

**Riccardo Fortuna**

Da questa pagina, cliccando sulle parti sottostanti, si può vedere  
il cartellone e le iniziative aggiornate di Monica e del suo gruppo teatrale.

*Il Laboratorio di formazione teatrale "Signori, chi è di scena!"*  
presenta



La compagnia **"Signori, chi è di scena!"** presenta

**Monica Ferri** in



# Dannazione Donna

novità assoluta scritta e diretta da **Marco Ferri**

Opera buffa, thriller o dramma?  
Una commedia che scoppietta  
di risate, emozioni  
e riflessioni.

***Dannazione, donna,  
ti aspettiamo.***

***Ma vieni accompagnata.  
È più divertente.***

Scenografia: **Marzia Savi e Alessandro Amatori**  
Assistenti alla regia: **Cristina Turella e Davide Catini**  
Ufficio stampa: **Viviana Rubichi** - [dannazionedonna@signorichiediscena.it](mailto:dannazionedonna@signorichiediscena.it)

**sabato 18 novembre 2017 ore 21**  
**domenica 19 novembre 2017 ore 18**

biglietti: 8 euro + 2 euro tessera

 [signorichiediscena](https://www.facebook.com/signorichiediscena)  [Sig\\_chiediscena](https://twitter.com/Sig_chiediscena)

[info@signorichiediscena.it](mailto:info@signorichiediscena.it) - 3293218493 - [www.signorichiediscena.it](http://www.signorichiediscena.it)

TEATRO  
*San Giustino*

grafica simonaco

**Teatro San Giustino**  
Viale Alessandrino, 144 - Roma

ph. V. De Bernardinis